

RELAZIONE INTRODUTTIVA

CONVEGNO 31 MAGGIO 2022

“DIFESA DEL POTERE D’ACQUISTO DEGLI ANZIANI”

Il convegno di oggi vuole concludere, dopo i disagi organizzativi generati dal Covid, il progetto del CUPLA Nazionale del 2020, che si prefiggeva di approfondire le tematiche sulla riduzione del potere d’acquisto delle pensioni e la dinamica dell’inflazione e del fisco attraverso il lavoro del CER (Centro Europeo Ricerche). Il periodo monitorato dallo studio si riferisce agli ultimi dieci anni e comprova - con dati ed analisi - quello che la vita concreta di noi tutti ci segnalava, e cioè la forte riduzione del potere di acquisto del reddito dei pensionati.

Prima di entrare nel merito di tale approfondimento, che nei particolari, verrà svolto dal CER, e prima di analizzare ciò che emerge da tale studio, ritengo necessario proporre una breve sintesi sull’attività svolta in questo ultimo anno come CUPLA Nazionale.

Degli obiettivi che ci eravamo posti un anno fa, alcuni sono stati raggiunti, qualcuno è in dirittura finale e qualcosa è ancora *in progress*.

Infatti:

- 1) **abbiamo istituito** un sito internet del CUPLA Nazionale, che non solo ci dà visibilità nei confronti delle Istituzioni e degli Enti con cui ci rapportiamo, ma ci consente di informare tutte le strutture a noi collegate sull’attività del CUPLA Nazionale stesso e su tutte le attività realizzate dai CUPLA Territoriali. Tale strumento, se utilizzato, contribuisce ad una crescita collettiva dei vari CUPLA a tutti i livelli, rende più dinamiche azioni e attività, ed infonde negli associati il senso di appartenenza ad un Coordinamento che c’è e che fa, con tutti i risvolti positivi insiti;
- 2) **con l’ANCI Nazionale** si è siglato un importante protocollo di intesa, che certamente agevolerà lo sviluppo di ogni attività in sede territoriale e

contribuirà ad affrontare le problematiche del nostro settore a partire dai Comuni. Abbiamo proposto la partecipazione a tale protocollo anche a SPI-CGIL, FNP-CISL e UILP-UIL: siamo pronti a tener conto di eventuali osservazioni che loro stessi vorranno inserire per renderlo maggiormente unitario;

- 3) **il Governo e i gruppi parlamentari** di Senato e Camera sono stati ampiamente informati sul documento “ **Dopo pandemia: Proposte del CUPLA**”. Riteniamo tale testo molto importante e completo, sia per le analisi proposte (il fattore demografico, il fenomeno della non autosufficienza, le strutture residenziali per anziani, le carenze del sistema sanitario, il disagio economico dei pensionati, il contesto sociale e la solitudine degli anziani, l’accelerazione della digitalizzazione), sia rispetto ai nostri obiettivi da realizzare con le Istituzioni a tutti i livelli, con cui sarà determinante il metodo del dialogo e della concertazione. La vertenzialità, che potremmo adottare se si presentasse la necessità, dovrebbe trovare tavoli idonei di confronto. In questa fase è, però, necessaria la nostra presenza di CUPLA ad ogni momento istituzionale di confronto, al fine di portare il nostro contributo di rappresentanti del mondo degli anziani;
- 4) **procede il confronto** con SPI-CGIL, FNP-CISL e UILP-UIL alla ricerca di percorsi comuni, in quanto la condizione di pensionati, sia del lavoro dipendente che del lavoro autonomo, non è diversa in rapporto alle problematiche della sanità, dell’assistenza, delle problematiche socio-sanitarie e per l’attuazione del PNRR missioni 5 e 6. Tale percorso comincia a dare buoni frutti, tanto che ne è scaturita un’intesa, già sottoscritta, che prevede vari temi di confronto (difesa del potere di acquisto delle pensioni, non autosufficienza, invecchiamento attivo e altri temi che di volta in volta si presentassero di comune interesse);
- 5) **continua il confronto con la Presidenza della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome**, avviato recentemente come CUPLA e Organizzazione dei sindacati pensionati CGIL, CISL e UIL, teso a realizzare un protocollo di intesa che definisca i contenuti del confronto a tutti i livelli (Nazionale e Territoriale) e le modalità di dialogo concertativo. Gli argomenti proposti in questa fase sono

- riconducibili alla attuazione: del PNRR, della legge sulla non autosufficienza, della riforma della medicina territoriale, dell' integrazione socio sanitaria, della riforma sulle strutture residenziali, della qualità urbana, della promozione del benessere, dello sviluppo delle nuove tecnologie e della cittadinanza digitale;
- 6) **si è avviato un confronto, con il Coordinatore della Commissione Unica** istituita qualche mese fa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le politiche in favore della popolazione anziana e sui temi che, in precedenza, erano stati dibattuti in due distinte commissioni ministeriali e altre realtà interessate (Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza): confronto al quale desideriamo offrire il nostro contributo nella realizzazione della Legge sulla Non Autosufficienza. E' molto importante questo dialogo in quanto, da parte del Coordinatore (Mons. Vincenzo Paglia), viene riconosciuto il nostro ruolo sindacale di rappresentanza di un mondo, quello degli anziani, formato da circa 16 milioni di persone;
- 7) **si è deciso, come CUPLA, di far nostro** il documento della *“Carta per i diritti degli anziani e i doveri della comunità”*, presentato lo scorso settembre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che si era impegnata a diffonderlo. Poiché i punti che lo caratterizzano (Rispetto della Dignità della Persona anche nella terza età, una Assistenza Responsabile e una Vita Attiva di Relazione) sono importanti, dovremo promuoverlo e sensibilizzare i nostri soci, affinché possano utilizzare il documento per costruire percorsi innovativi, anche finalizzati a promuovere un reale ruolo del CUPLA come Soggetto e Protagonista Sociale. A tale fine dovremo, sviluppare iniziative idonee per la diffusione del documento e affrontare il tema dei nuovi diritti civili e sociali a tutela degli anziani;
- 8) **le attività territoriali dei CUPLA**, in questo ultimo periodo, si sono incrementate e stanno crescendo progressivamente, innescando un meccanismo virtuoso e positivo, che dà un senso di presenza, di partecipazione effettiva e di incidenza sulle scelte sanitarie, socio sanitarie, assistenziali e sulla costruzione di una futura Comunità Solidale;

- 9) **è necessario non vivere** solo il contingente, ma allungare lo sguardo sul futuro. L'intervento che farà Mons. Paglia sul tema "Età da reinventare e Intelligenza Artificiale", sarà certamente utile per cercare di orientare le azioni del CUPLA, facendone emergere tutte le potenzialità insite, che avrebbero effetti positivi anche sulla crescita delle nostre associazioni.

Dopo aver sintetizzato il nostro modo di procedere come CUPLA, che ci vede impegnati nel contesto odierno con le nostre proposte, ci troviamo di fronte a due snodi che devono vederci molto attenti nell'attività future (ragionare sul futuro e non solo sull'oggi):

il primo è l'indispensabile accompagnare l'innovazione tecnologica, cogliendone sia gli aspetti positivi, sia quelli critici o negativi presenti nella nuova dimensione del digitale (tutelare la democrazia, la libertà, l'uguaglianza e la solidarietà);

L'altro snodo è quello riferito al peggioramento della crisi economica che, di fatto, si coglie tutti i giorni.

Il DEF (Documento di Economia e di Finanza) tiene conto del peggioramento della situazione economica e sociale determinata da diversi fattori: oltre ai due anni di COVID, si aggiunge ora l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica e del gas, dei prodotti alimentari e delle materie prime, l'andamento dei tassi di interesse e la minor crescita dei mercati di esportazione da parte dell'Italia. Questi fattori rendono certamente meno favorevoli le previsioni di crescita e sviluppo per il nostro Paese, come del resto per ogni altro paese europeo. Tutto ciò prospetta una situazione preoccupante per il futuro, ed è quindi necessario vigilare e mobilitarsi per tutelare i nostri anziani.

Entrando nel merito della riflessione odierna, possiamo affermare che tra il 2009 e il 2021 il potere di acquisto delle pensioni si è ridotto considerevolmente. Per le pensioni fino a 1.500 euro lorde al mese, la perdita è stata tra il 3,5 e il 4,0 per cento (che corrispondono a circa 40 euro al mese), e ancora maggiore è la perdita nel caso delle pensioni di importo superiore: con un reddito pensionistico di 2.000 euro lordi mensili, il valore reale è diminuito del 7 per cento (cioè circa 120 euro il mese), e di circa l'11 per cento nel caso di un reddito lordo di 4.000



Coordinamento Unitario Pensionati Lavoro Autonomo

00184 Roma - Via San Giovanni in Laterano, 152 - Tel. 06.70374202 - www.cupla.it - info@cupla.it
Coordinamento Nazionale

euro. Cumulando le perdite registrate dal 2009 al 2021 si arriva a somme notevoli, pari per esempio a circa 4.200 euro per una pensione di 1.000 euro lorde al mese, e a circa 34 mila euro nel caso di un reddito di 4.000 euro lorde il mese.

Le pensioni si sono impoverite a causa dell'effetto combinato di due fattori che vengono approfonditamente analizzati nel Rapporto CER-CUPLA 2022 su Pensioni, inflazione e fisco.

Il primo fattore è rappresentato dal meccanismo di adeguamento automatico del valore delle pensioni alle variazioni dei prezzi, che è il responsabile principale della perdita di potere di acquisto delle pensioni superiori a 1.500 euro lordi mensili.

Inoltre, l'aumento del prelievo fiscale sui redditi pensionistici, è invece il responsabile principale dell'impoverimento delle pensioni di minore importo, cioè inferiori a 1.500 euro lorde mensili, tra il 2009 e il 2021. E il peso percentuale della perdita dovuta all'accresciuto prelievo è maggiore sulle pensioni più modeste che su quelle più ricche, perché è stato causato dall'espansione delle addizionali locali sui redditi, che sono poco differenziate per livello di reddito e finiscono per determinare un incremento di prelievo percentualmente più elevato sui poveri che sui ricchi.

Lo sforzo fiscale addizionale a cui sono stati chiamati i pensionati negli ultimi dieci anni è tanto più significativo quando si mette a confronto, a parità di reddito lordo, il prelievo fiscale sui redditi pensionistici con quello sui redditi dei lavoratori dipendenti.

La Legge di Bilancio per il 2022 ha introdotto un'ampia revisione dell'Irpef che ne ha modificato tutti i principali parametri, ma ha mantenuto ed accentuato la disparità di trattamento tra redditi da lavoro dipendente e da pensione.

Per contenere la macroscopica e ingiustificata disparità di prelievo rispetto ai redditi da lavoro dipendente, nel Rapporto CER-CUPLA 2022, viene presentato un possibile intervento di riforma fiscale basato sull'introduzione di un nuovo bonus



Coordinamento Unitario Pensionati Lavoro Autonomo

00184 Roma – Via San Giovanni in Laterano, 152 – Tel. 06.70374202 – www.cupla.it – info@cupla.it
Coordinamento Nazionale

Irpef pensionati che si concentra sui redditi medio-bassi, mirando a coinvolgere tutti coloro che percepiscono un trattamento previdenziale integrato al minimo, ed escludendo le pensioni assistenziali.

Il Rapporto CER-CUPLA, però, non si limita a proporre interventi fiscali a favore dei pensionati, perché il fisco è solo il primo dei due fattori che hanno determinato la riduzione del potere di acquisto delle pensioni degli ultimi dieci anni.

Il secondo fattore di impoverimento delle pensioni è rappresentato dal meccanismo di adeguamento automatico del valore delle pensioni all'inflazione. L'aggiustamento periodico all'inflazione, infatti, non solo è stato parziale per le pensioni medio alte, come precisato poco sopra, ma risulta essere inadeguato per i pensionati più poveri. Le dettagliate analisi presentate nel Rapporto, mostrano che, quando l'inflazione periodicamente si riaccende, il meccanismo automatico di indicizzazione, basato sull'indice dei prezzi per le famiglie di operai e impiegati (FOI), non è abbastanza sensibile alle variazioni dei prezzi di quelle categorie di prodotti, come alimentari ed energetici, che hanno un peso maggiore nel paniere dei più poveri.

Per ovviare a questa carenza il Rapporto CER-CUPLA sostiene che l'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione Europea (IPCA), sarebbe decisamente più adatto del FOI per misurare le variazioni del costo della vita.

Dentro a questo quadro, e tenuto conto delle riflessioni del rapporto CER/CUPLA, pensiamo di sostenere nel prossimo futuro le seguenti proposte:

- Sostenere i redditi dei pensionati, con particolare riguardo alle fasce economicamente più deboli;
- Adeguare, seppur gradualmente, i trattamenti minimi di pensione al 40 per cento del reddito medio nazionale;
- Riformare il meccanismo di rivalutazione annuale calcolata dall'ISTAT, adottando l'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea (IPCA), decisamente più adatto dell'indice per le famiglie di operai ed impiegati (FOI);



Coordinamento Unitario Pensionati Lavoro Autonomo

00184 Roma – Via San Giovanni in Laterano, 152 – Tel. 06.70374202 – www.cupla.it – info@cupla.it
Coordinamento Nazionale

- Colmare lo svantaggio in fatto di tassazione ai danni dei pensionati allineando le detrazioni da lavoro dipendente e da pensione, oppure introducendo un nuovo bonus Irpef pensionati, che coinvolga, ad esempio, tutti coloro che percepiscono pensioni basse escluse quelle assistenziali che sono esenti.

Se queste sono le nostre richieste, aggiornate ad oggi, il tema che ci sta di fronte è come riusciremo a **convincere i decisori pubblici** a tener conto di questa situazione. Quando essi riscontrano vantaggi diretti, i soldi si trovano sempre, e non faccio qui l'elenco di quanti soldi sono apparsi all'improvviso per finanziare interventi ritenuti indispensabili.

I principali interventi che possiamo promuovere sono quelli di sensibilizzare i gruppi parlamentari in occasione della discussione del bilancio previsionale pubblico del 2023, quello di concertare una strategia condivisa con le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL dei pensionati e, infine, creare iniziative significative e originali, affinché si comprenda che esiste una fetta di società civile, di pensionati che si sta muovendo perché è stanca di vedere che i tanti sacrifici di una vita **stanno evaporando come neve al sole**. Non possiamo arenarci in attesa di decisioni che non vengono mai prese o prese in modo insufficiente. Quindi, nell'approfondimento del tema di oggi, deve emergere, oltre a un rinnovato impegno a tutela del reddito dei pensionati, anche la convinzione nel portare avanti i nostri obiettivi; **lo sguardo deve essere rivolto al futuro, ma non solo verso le questioni contingenti, quanto alla necessità di contribuire alla costruzione di un "bene comune" solidale, condiviso e partecipato, dentro a un quadro di valori e una cultura che sappia tutelare la nostra umanità.**

Gian Lauro Rossi

